

# Rassegna del 12/08/2017

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO				
12/08/2017	Repubblica Torino	2	<u>Rischio uova al finopril Affidati a Torino i test per tutto il Nord Ovest - Allo Zooprofilattico via ai primi controlli su uova acquistate in Francia e Italia</u>	Parola Stefano 1
SOFISTICAZIONI ALIMENTARI E ALTRI ALLARMI				
12/08/2017	CronacaQui Torino	15	<u>«In Piemonte niente uova contaminate»</u>	I.d.p. 3

1

# Rischio uova al finopril

## Affidati a Torino i test per tutto il Nord Ovest

- > All'Istituto zooprofilattico avviati i primi controlli
- > Nel mirino partite di prodotto arrivate dalla Francia

I campioni da analizzare sono arrivati ieri all'Istituto zooprofilattico del Piemonte: «Controlliamo uova e ali di pollo. Faremo sia analisi su prodotti che arrivano dalla Francia che su campioni presenti in Italia», racconta la direttrice Maria Caramelli. L'obiettivo è capire se il caso delle uova contaminate con il finpronil in Olanda e in Belgio interessa davvero anche l'Italia, come ha ipotizzato la Commissione europea, e fino a che punto la salute pubblica è a rischio. Al momento non ci sono certezze. Intanto bisogna capire se tra le uova importate in Italia dai Paesi Bassi ce ne siano alcune contaminate.

STEFANO PAROLA A PAGINA 11



Campioni di uova da testare

## Allo Zooprofilattico via ai primi controlli su uova acquistate in Francia e Italia

STEFANO PAROLA

I PRIMI campioni da analizzare sono arrivati ieri all'Istituto zooprofilattico del Piemonte: «Controlliamo uova e ali di pollo. Faremo sia analisi su prodotti che arrivano dalla Francia che su campioni presenti in Italia», racconta la direttrice Maria Caramelli. L'obiettivo è capire se il caso delle uova contaminate con il finpronil in Olanda e in Belgio interessa davvero anche l'Italia, come ha ipotizzato la Commissione europea, e fino a che punto la salute pubblica è a rischio.

Al momento non ci sono certezze. Intanto bisogna capire se tra le uova importate in Italia dai Paesi Bassi ce ne siano alcune contami-

nate. Dopodiché se così fosse «Olanda e Belgio hanno reso nota la vicenda con grande ritardo, quindi dobbiamo comprendere quanto siamo stati esposti al consumo di queste uova. Il pericolo deriva infatti dall'esposizione prolungata e non da un contatto singolo con il finpronil. A rischio sono soprattutto bambini e anziani», spiega Caramelli. È un prodotto che in Italia è illegale da tempo e che serve a combattere le zecche che infestano le galline. La vera incognita riguarda le uova utilizzate a livello industriale: «Quelle contaminate sono tracciate ed è facile risalire a dove sono state deposte. Piuttosto occorre capire se sono finite in prodotti a base d'uovo», dice la dirigente dell'Istituto zooprofilattico.



È anche per questo che i produttori piemontesi sono tranquilli e non temono ripercussioni sul consumo di uova. «Grazie al sistema di stampigliatura sul guscio sono state tra i primi alimenti ad avere la tracciabilità», evidenziano Delia Revelli e Bruno Rivarossa, presidente regionale e delegato confederale di Coldiretti. Se c'è la sigla "IT", significa che quell'uovo è stato depresso in Italia, dunque il cliente non corre alcun pericolo di incappare nel fipronil. Tra l'altro, imbattersi in un prodotto in arrivo dai Paesi Bassi è complicato, perché le importazioni italiane sono minime e il Piemonte è la quarta regione d'Italia grazie alle sue cento aziende attive nel settore.

Anche un big del settore come Fantolino è tranquillo: «Il caso non ci preoccupa direttamente, abbiamo da sempre a cuore il benessere animale. Non facciamo uso di pesticidi o antiparassitari e siamo molto attenti alle buone pratiche di allevamento, con tecniche di prevenzione avanzate», sottolinea Mario Teti, direttore commerciale dell'azienda di Cafasse. E racconta: «Mantenere un allevamento pulito è costoso ma le galline, e le persone che devono accudirle, ne hanno sicuramente vantaggi». Poi un suggerimento ai consumatori: «Leggere le etichette e riflettere su prezzi troppo bassi quando si fa la spesa».

Non si può invece sapere se in una torta o in una maionese realizzate a livello industriale ci siano uova in arrivo da Belgio o Olanda. Fatto che spinge la Coldiretti a richiamare una sua antica battaglia: «Con il sistema di etichettatura delle uova — dicono Revelli e Rivarossa — è stato avviato in Europa un percorso di trasparenza importante. Auspichiamo che ora queste misure, che hanno premiato il Made in Piemonte, siano adottate anche per gli "ovoprodotti" usati nella trasformazione industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL TIMONE**  
Maria Caramelli è il direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Torino che ha l'incarico di eseguire una serie di test su uova (e ali di pollo) provenienti dalla Francia per capire se ci siano tracce di fipronil



La direttrice Caramelli: «Quelle intere sono tracciate e non c'è rischio. Il nodo è capire se quelle contagiate sono finite in prodotti»

3

**IL FATTO** Dopo l'allerta dell'Unione Europea è arrivata anche una precisazione del ministero

## «In Piemonte niente uova contaminate»

→ I piemontesi stiano tranquilli, potranno continuare a mangiare l'uovo al tegamino senza preoccuparsi dei rischi per la loro salute. Infatti le uova contaminate dal Fipronil, un pericoloso e nocivo insetticida, nella nostra regione, così come nel resto d'Italia, non saranno messe in commercio. A dare le rassicurazioni del caso dopo la nota del ministero della Salute - «nel nostro Paese non saranno commercializzati ovoprodotti contaminati e le autorità sanitarie hanno sequestrato alcuni prodotti provenienti da

un'azienda francese che aveva usato le uova di uno degli allevamenti olandesi coinvolti nell'uso del fipronil» - è stato anche Roberto Barbero, presidente del Cia regionale, la confederazione italiana agricoltori. «In questo settore in Piemonte siamo completamente autosufficienti come produzione di uova - ha detto - e inoltre possiamo contare su una filiera corta che non rende necessario fare affidamento su spedizioni provenienti da grandi multinazionali di altri paesi dove questo tipo di controlli sono molto meno severe

rispetto a qui». Secondo i dati forniti da Coldiretti la nostra regione, grazie alla presenza di oltre 100 aziende adette, è la quarta in Italia per produzione di uova. Un business che a livello nazionale vale 12,9 miliardi di pezzi prodotti ed un consumo di circa 215 uova a testa all'anno. Tuttavia sempre secondo Coldiretti nei primi cinque mesi del 2017 in Italia sono arrivate 610 tonnellate di uova in guscio di gallina dai Paesi Bassi ai quali si aggiungono 648 tonnellate di derivati.

[l.d.p.]



Il Piemonte è la quarta regione per produzione di uova

